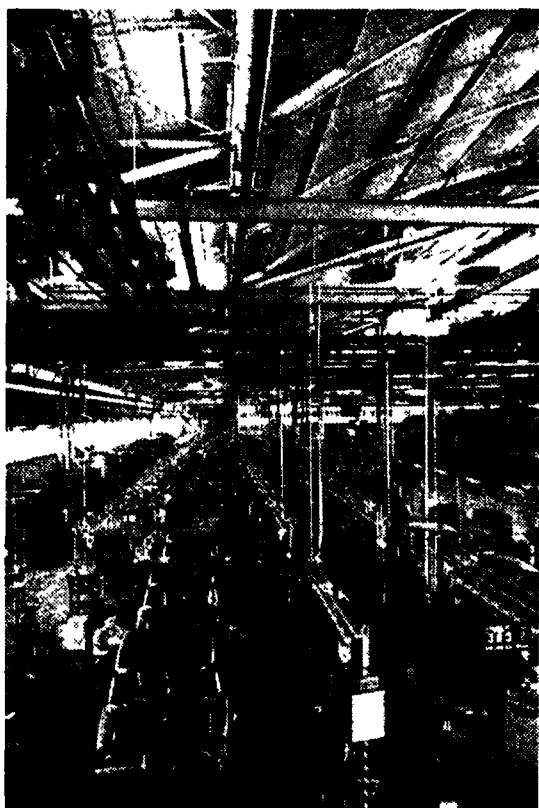


Mentre si preparano i rinnovi contrattuali per oltre 4 milioni di lavoratori

ALFA, PIRELLI E SINGER: SI APRONO GRANDI LOTTE PER L'OCCUPAZIONE

I sindacati hanno invitato per oggi gli operai dell'Alfa Romeo a ripresentarsi al lavoro respingendo la scelta della cassa integrazione: possibile una trattativa per eliminare le cause della tensione - Venerdì a Torino manifestazione in piazza con la Giunta regionale - Oggi le rappresentanze operaie decidono le iniziative per la fabbrica della gomma - Le scadenze per i contratti



Un reparto dell'Alfa Romeo di Arese.

MILANO, 31 agosto. La preparazione dei rinnovi contrattuali — quarantacinque, interessanti oltre quattro milioni di lavoratori — coincide ormai con una diffusa mobilitazione, nei vari centri industriali del Paese, per tutelare i livelli di occupazione e per determinare un processo di riconversione produttiva, dando così una risposta costruttiva alla crisi. Tre grandi complessi sono in particolare al centro della lotta e dell'iniziativa sindacale: l'Alfa Romeo, la Pirelli e la Singer. E' qui che già si delineano le caratteristiche dello scontro di autunno, anche in relazione ai rinnovi contrattuali, mettendo in evidenza il tema centrale degli stessi rinnovi: l'occupazione. Il che non significa sottovalutare le necessarie esigenze di incrementi salariali, a fronte di un continuo rincaro del costo della vita.

All'Alfa Romeo di Milano e di Arese la Federazione CGIL-CISL-UIL, la FLM, il Consiglio di fabbrica hanno invitato circa 15 mila operai a presentarsi domani mattina davanti ai cancelli per riprendere il lavoro. L'azienda aveva invece deciso una ulteriore settimana di cassa integrazione. Nello stesso tempo i sindacati hanno però chiesto un urgente incontro alla direzione del complesso a partecipazione statale. Nella stessa giornata di domani sarebbe possibile aprire una trattativa per eliminare le cause dell'attuale tensione, per ristabilire rapporti sindacali corretti.

Le organizzazioni sindacali non intendono comunque dare all'iniziativa di domani le ca-

atteristiche di una «occupazione» o di una «autogestione» o di una «autogestione» o di una «autogestione». Tanto è vero che i delegati sono stati invitati a recarsi innanzitutto nei reparti a verificare le singole situazioni. La ripresa produttiva potrà aver luogo infatti solo dove potrà essere garantita l'incolumità dei lavoratori degli impianti. Un apposito appello è stato rivolto ai tecnici, ai capi, affinché anche loro siano presenti nelle due fabbriche.

Quella di domani per l'Alfa Romeo sarà dunque soprattutto una prova di volontà politica, la volontà di rifiutare un continuo ricorso alla cassa integrazione, come unica strada per affrontare il travaglio finanziario e produttivo del grande complesso industriale. Nello stesso tempo rappresenta il rifiuto a imposizioni unilaterali come quelle adottate dalla direzione aziendale allorché ha «decretato» una nuova settimana di cassa integrazione, senza passare attraverso i canali obbligati del confronto della trattativa. L'Alfa Romeo ieri sera ha emesso a questo proposito un comunicato nel quale ricorda che tale decisione risale allo scorso luglio. Ed è vero, ma anche il rifiuto dei sindacati risale allo scorso luglio.

L'Alfa Romeo sostiene anche che nessuno oggi — «nessuno al mondo», dice addirittura il comunicato — può garantire un futuro produttivo che richieda un rifiuto. Ed è vero, se con questo si vuol dire che un processo di riconversione produttiva non può essere la direzione di un solo complesso, ma interi apposti ministeri, il governo stesso.

Ma è altrettanto vero che nel frattempo l'Alfa sembra aver imboccato un suo strada, basata su una riduzione della base produttiva, degli occupati (per ora solo col blocco delle assunzioni), con la intensificazione del ritmo di lavoro, continuando a sperare in un avvenire più roseo per l'automobile.

Ma veniamo al testo — anche perché sembra si angeli rendere meno inquietante il clima attorno alla grande industria pubblica — diffuso dagli uomini del presidente Corbelli. L'Alfa ritiene «fuori luogo» dice la nota, «che si drammatizzano i cinque giorni di cassa integrazione dal primo al cinque settembre per un gruppo di stabilimenti del Portello e di Arese su circa 43 mila unità che lavorano nel gruppo in Italia. Nessuno al mondo è riuscito a ridurre il personale in modo da garantire il futuro, per altro, nel quadro delle prospettive aziendali per il 1976-77 che il Consiglio di amministrazione ha approvato il suo rapporto agli azionisti il 27 giugno scorso. L'Alfa Romeo è avviata verso le sicure normalità di lavoro dopo il 5 settembre, con un rapporto di lavoro che è stato integrato con 5 giorni di cassa integrazione è stata presa a fine luglio e non ieri: essa non rappresenta comunque — come dicono i sindacati — un atto grave di deliberato inasprimento nei rapporti con i lavoratori. Se i ripetuti tentativi esperti dall'Alfa non hanno portato a una decisione congiunta azienda-sindacato, così come gli accordi in atto avrebbero voluto, l'azienda non poteva che assumersi il compito di prendere le più opportune decisioni, anche se sofferite nell'interesse dell'azienda».

L'Alfa Romeo — questo ci sembra il punto centrale — nega, così, aver voluto a bella posta inasprire lo scontro, proprio nella vigilia contrattuale e in una situazione economico-sociale già assai tesa. Ma la verifica di questo atteggiamento dovrà farsi fino in fondo nell'incontro che i sindacati hanno chiesto e che potrebbe già svolgersi nelle prossime ore.

Sempre a Milano voci allarmanti vengono da un altro grande complesso, quello della Pirelli, già colpito dal ricorso alla cassa integrazione. Secondo notizie d'agenzia il «re della gomma» sarebbe intenzionato a procedere alla riduzione di 1500 posti di lavoro, in pratica 1500 licenziamenti. La situazione sarà esaminata domattina dal coordinamento sindacale del gruppo.

Per il terzo grande complesso di cui accennavamo all'inizio, la Singer di Leini (Torino), lo scontro è con una potente multinazionale che ha deciso di smobilitare, con il conseguente licenziamento dei duemila dipendenti. Nella fabbrica gli operai hanno dato vita ad una assemblea permanente. Tra le importanti iniziative già assunte, è segnalare la manifestazione promossa per venerdì a Torino. Sarà un grande incontro tra le delegazioni delle fabbriche in cassa integrazione o minacciate di smobilitazione — Singer in testa — con la nuova Giunta regionale di sinistra riunita in seduta straordinaria.

Sul fronte dei contratti, in fine, e da segnalare la riunione, l'11 e il 12 settembre, del comitato direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, per varare un orientamento comune dopo il vertice di Arese e l'assemblea dei metalmeccanici di Bologna, la riunione del Direttivo della FLM l'8 e il 9, l'assemblea dei dele-

gati chimici il 26 e 27 settembre a Bologna. Collegata a queste scadenze è una dichiarazione di Franco Bertoglio, segretario generale della FLM, riportata oggi dalle agenzie. «L'elemento qualificante della ripresa — dice — è l'occupazione in questa direzione si muovono i documenti per la piattaforma contrattuale che prevedono un intreccio tra rinnovo contrattuale e politica generale, settoriale e aziendale per l'occupazione». Bertoglio accenna anche a recenti prese di posizione di Malvestro, Leone, alle decisioni di chiusura di fabbriche, alla vicenda Alfa Romeo (che dimostrerebbe una «crescente arroganza delle Partecipazioni statali»). Secondo il dirigente della FLM saremmo di fronte «ad una coalizione di forze che manifestano una chiara volontà di affrontare il problema della crisi estendendo le proposte del sindacato e pretendendo via libera nelle ristrutturazioni che prevedono cali di occupazione».

Bruno Ugolini

Una Giunta PCI-PSI-PSDI a Bordighera

BORDIGHERA, 31 agosto

A Bordighera è stata eletta l'altra sera una Giunta di sinistra composta da PCI, PSI e PSDI. Ed è la prima volta che la Democrazia cristiana, partito di maggioranza relativa, non fa parte della maggioranza. Dopo amministrazioni monocolore dc, centro-destra e centro-sinistra, la avanzata delle forze di sinistra (un consigliere in più al PCI ed uno al PSDI), nelle elezioni del 15 giugno, ha consentito questa svolta nella vita pubblica della città delle palme. I tre gruppi, nelle dichiarazioni di voto, hanno affermato che «la coalizione di sinistra è aperta al contributo di tutte le altre forze dell'arco costituzionale. A sindaco è stato eletto il socialdemocratico Giorgio Lattari, ad assessore accanto il compagno Pier Paolo Cammi, del PCI».

Comunicato del «Movimento sottufficiali democratici Centro-Italia»

ROMA, 31 agosto

Sulla vicenda del sergente dell'Aeronautica militare Domenico Fascianelli che (secondo le notizie pubblicate da Paese Sera) si sarebbe allontanato da Roma per sottrarsi ai comandi e politiche e culturali — come un'entità di volta in volta integrativa, collaterale, sostitutiva o addirittura omnicomprensiva. Nulla di meglio del dibattito di Rimini spiega questa

«L'Espresso» dopo aver denunciato i tentativi di emarginare e squalificare gli elementi più attivi del movimento sottufficiali democratici, rivolge un invito al sergente Fascianelli perché ritorni e immediatamente tra i suoi colleghi non ritenendo giusto che una sola persona debba pagare i rischi della lotta dei sottufficiali».

L'Espresso del sergente dell'Aeronautica Fascianelli appare — almeno alla luce di quanto finora denunciato e non ancora smentito — di una estrema ingenuità ed evidenzia la necessità che sull'episodio le autorità militari facciano al più presto completa chiarezza.

Boffalora: don Gatti al festival non c'era

Il parroco di Boffalora d'Adda, don Paolo Gatti, ci chiede di precisare che egli non è andato quest'anno a far visita alla locale festa dell'Unità. Confidiamo che don Gatti vorrà accogliere l'invito a presenziare alla festa dell'anno venturo, come già hanno fatto ovunque numerosi sacerdoti, presenziando a iniziative, come queste del festival, che hanno visto la partecipazione di una parte così ingente dei cittadini.

STUNT CARS
SAN SIRO - Telefono 40 44 510
DA VENERDI' 5 ALLE ORE 21
Acquistiamo automobili da distruggere

L'assemblea di Comunione e Liberazione sulla scuola a Rimini

Nostalgia dell'egemonia cattolica al convegno di CL

«Nuovo» movimento cattolico, questione democristiana, presenza della Chiesa nella società, riforma della scuola i temi di cinque giorni di dibattito - Il problema del rapporto tra un'organizzazione «anomala» e la DC - I limiti del pluralismo auspicato nella scuola - Apertura a contributi diversi nelle commissioni

DALL'INVIATO

RIMINI, 31 agosto

Formazione di un «nuovo» movimento cattolico, analisi della questione democristiana», rilancio della presenza della Chiesa a tutti i livelli della società, riforma della scuola: sono questi i temi affrontati dal convegno «Nuovo» movimento cattolico e Liberazione che ha chiuso oggi — dopo cinque giorni di dibattito — i suoi lavori.

Un ventaglio di problemi — come si vede — che si avventurano ben oltre i limiti programmati nel titolo dato al convegno («Per una scuola libera, popolare e democratica»). Così CL non è un partito, ma ha dei convinti e numerosi: non è un'associazione professionale ma riunisce numerosi docenti laici e religiosi, non è un'associazione ecclésiastica, ma si rivolge a vescovi e fedeli per proporre una propria concezione di esperienza di fede attorno alla quale aggregare sempre più forze cattoliche possibili.

E' naturale, dunque, che il problema centrale affrontato nel convegno di Rimini — quello della scuola — ne sollevasse contemporaneamente molti altri. Ancor più naturale se si pensa che è stato proprio sul terreno della scuola, del dibattito aperto dai decreti di riforma, che si sono accanite le polemiche del inverno scorso che CL ha fatto crescere quel prestigio e quei legami che gli hanno consentito il 15 giugno di eleggere molti suoi esponenti nelle liste democristiane e di porsi ora nei confronti della tradizionale organizzazione cattolica e politica di don Negri — e tradito il Concilio Vaticano II.

Nel confronto dell'«altra» chiesa, quella del clero e della comunità impegnate da tempo su posizioni progressiste (quelle dei don Franzoni e dell'Isolotto — per fare solo due esempi) CL ribadisce dunque una posizione di netta condanna ed in termini di

complessità di rapporti e di intenzioni e perciò veniamo ai termini ed al metodo delle questioni sollevate. Intanto quella del movimento cattolico.

«Vi è una grave crisi d'identità della Chiesa — rileva in una delle relazioni di Luigi Negri, dirigente di primo piano ed in ascesa di prestigio — vi è una presenza dei cattolici che da una posizione complessivamente di egemonia in tutti i campi si è ridotta all'attuale situazione».

Crisi di identità e di egemonia le cui origini sono state variamente individuate: monsignor Manfredini, arcivescovo di Piacenza, (che si colloca nella moderata dell'«altra» scuola, ha rilevato che la lotta dell'unità dei cattolici ha provocato lo scardinamento delle coscienze, il sovvertimento dell'intero edificio ecclesiale», ha portato a una comunità cristiana così estenuata dai dissensi e dalle lacerazioni da non saper più produrre cultura, ma solo falsi profeti.

Sforzo paradossale

«Mentre la società si è andata organizzando in un nuovo modo di intervento borghese e laicista — aggiungeva don Negri — lo sforzo paradossale dei cristiani è stato quello di scomporre, di indebolire dall'interno, di problematizzare la propria proposta alternativa al dominio materiale della società capitalistica».

La presa d'atto della rottura dell'unità del mondo cattolico si è accompagnata ad una critica severissima a quegli uomini di chiesa che danno «più valore alle espressioni laiche dell'impegno sociale e politico e della giustizia», hanno — sempre a giudizio di don Negri — «tradito il Concilio Vaticano II».

«Non siamo d'accordo — ha aggiunto il consigliere comunale di Roma, Raniero Benedetti, — con chi propone una DC partito laico del «metodi e delle cose fatte»».

Affermazioni nette, dunque, ma che, proprio per questo, aprono il problema del rapporto tra un movimento «ano-

mo» come il CL e la DC. Un rapporto che finora si è con-

figurato in una oscura «intersezione» in occasione della campagna del '68 e della presidenza delle «cose fatte», ma che dovrà ben essere precisato nel futuro.

Sul terreno della scuola, molto si è insistito sul tema di «pluralismo», che spesso è stato con tono difensivo nei confronti delle frequenti accuse di integralismo rivolte in passato a CL ma che è anche stato interpretato come elemento centrale di una scuola rinnovata.

Indicazioni contraddittorie

A questo schema centrale sono però state spesso sovrapposte indicazioni di senso contrario o aggiunte contraddittorie. E' rimasta perciò l'impressione che il «pluralismo» fosse rivendicato soprattutto come garanzia di sopravvivenza e di sviluppo per un'esperienza di fede e di cultura che — conscia della profondità della propria crisi — teme di essere travolta dall'egemonia ideale di altre forze.

Lo ha rilevato anche il compagno Raicich intervenendo ad una delle tavole rotonde svolte nell'ambito del Convegno di Rimini: «La scuola deve formare il cittadino democratico, la coscienza unitaria del Paese, i lavoratori per un'economia profondamente diversa nelle strutture e nelle finalità. Perciò deve essere una scuola pubblica, nella quale diversi, non vi si rinchiodano ma colloquino e si confrontano».

Le tavole rotonde aperte a contributi diversi sono una «novità» nel metodo di lavoro di CL, spesso accusata di sfuggire al confronto rinchiodandosi all'interno della propria «comunità». Al convegno di Rimini se ne sono tenute tre sulle diverse relazioni presentate. Oltre al compagno Raicich vi hanno partecipato il ministro della Pubblica Istruzione Alfalati, il segretario aggiunto della CGIL, Macario, la dottoressa Serravalle, del PRI, prelati e studiosi.

Vanja Ferretti

Manifestazione di duemila viticoltori al Colle di Tenda

Per protesta offrono ai francesi bicchieri di Barbera e Dolcetto

Respinte le minacciate misure nei confronti del vino di produzione italiana - Riunione decisiva a Bruxelles il 9

CUNEO, 31 agosto. Oltre duemila viticoltori delle province di Cuneo, Asti, Alessandria, Novara e Torino si sono radunati oggi al valico italo-francese del Colle di Tenda, per manifestare contro le misure minacciate nei confronti del vino di produzione italiana dal ministro francese dell'Agricoltura, Bonnet, e contro il boicottaggio tutto-attorno ai danni dei prodotti italiani.

I manifestanti — giunti sul posto a bordo di centinaia di automobili e autobus — hanno invaso il piazzale antistante il posto di frontiera. Portavano tra l'altro cartelli con slogan contro i viticoltori del Midi Francese. Altre scritte chiedevano al ministro italiano dell'Agricoltura Marcora, di far valere le ragioni dei viticoltori italiani nell'incontro che si terrà il 9 settembre a Bruxelles. Marcora dovrà discutere con i colleghi dei Paesi della CEE la regolamentazione dei problemi del settore vinicolo. I manifestanti hanno bloccato per qualche tempo il traffico automobilistico, ma soltanto per offrire bicchieri di Barbera e Dolcetto — due fra i più noti vini di produzione piemontese — agli automobilisti francesi in transito.

La manifestazione si è conclusa con il lancio di numerosi palloncini, recanti messaggi con l'invito alla conciliazione, indirizzati ai viticoltori d'oltralpe.

no invaso il piazzale antistante il posto di frontiera. Portavano tra l'altro cartelli con slogan contro i viticoltori del Midi Francese. Altre scritte chiedevano al ministro italiano dell'Agricoltura Marcora, di far valere le ragioni dei viticoltori italiani nell'incontro che si terrà il 9 settembre a Bruxelles. Marcora dovrà discutere con i colleghi dei Paesi della CEE la regolamentazione dei problemi del settore vinicolo. I manifestanti hanno bloccato per qualche tempo il traffico automobilistico, ma soltanto per offrire bicchieri di Barbera e Dolcetto — due fra i più noti vini di produzione piemontese — agli automobilisti francesi in transito.

La manifestazione si è conclusa con il lancio di numerosi palloncini, recanti messaggi con l'invito alla conciliazione, indirizzati ai viticoltori d'oltralpe.

Il 3 settembre il congresso degli Ordini degli ingegneri

ROMA, 31 agosto

Un comunicato stampa informa che sotto l'alto patronato del presidente della Repubblica si aprirà il 3 settembre 1975 a Belluno il XXIII Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri. Al congresso che sarà inaugurato dall'on. Reale, ministro di Grazia e Giustizia parteciperanno i delegati di tutti gli ordini degli ingegneri.

Il tema in discussione riguarda «l'aggiornamento tecnico scientifico della professione dell'ingegnere». Relatore generale sarà il prof. ing. Renato Sparaco.

Le relazioni ed interventi si svolgeranno presso la sala dei congressi Al Grand Hotel Savoia e Cortina d'Ampezzo.

Annegano padre e figlio



ROMA — Un uomo di 34 anni, Renato Fascianelli, impiegato dell'Italcable, ed un suo figlio di 7 anni, Riccardo, sono annegati nelle acque del lago di Bracciano durante una gita in barca. L'uomo verso le 20 di sabato è salito su una canoa per una passeggiata sul lago, portando con sé i figli Riccardo e Corrado di 10 anni. Verso le 21 il piccolo Corrado è giunto a riva dicendo che l'imbarcazione si era capovolta e che non aveva più visto il padre ed il fratello. I sommozzatori dei carabinieri si era capovolta e che non aveva più visto il padre ed il fratello. I sommozzatori dei carabinieri hanno recuperato leri i due corpi. Erano avvinghiati l'uno all'altro su un fondo marino a 15 metri di profondità. Nella telefonata la canoa che, capovolgendosi, ha provocato la sciagura.

LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA CASA

abitazioni sovietiche in legno

L'EXPORTLES DI MOSCA le produce...

Noi della **DOMA IMPORT** le importiamo in esclusiva per l'Italia perché siamo sicuri di potervi garantire: termini di consegna, qualità, durata, eccezionale economicità del prezzo.

Fra i vari tipi di abitazioni sovietiche in legno di pino nordico, da 40 a 180 mq., scegliete la gioia di vivere in un modo nuovo, fra le pareti accoglienti di una casa come quella in fotografia, o di un'altra adatta alle Vostre esigenze.

DURATA SECOLARE. COIBENZA TERMICA PARI AD UNA PARETE IN MURATURA DI 60 CM

Le uniche costruite per essere abitazioni permanenti. Da sempre destinate a tale uso.

Abbiamo concessionari di vendita in ogni regione.

Il ns. ufficio informazioni è a Vostra disposizione.

DOMA IMPORT
C.so Cavour 5 - PAVIA
Tel. 0382/20017-20733
ESPOSIZIONE PERMANENTE A PIACENZA IN FRAZIONE LE MOSE

Questa casa è esposta al Festival nazionale dell'«Unità» di Firenze

Concessionaria esclusiva per la Toscana: **Soc. MAREMMANA PER IL TURISMO SOCIALE - FOLLONICA - Piazza Sivieri, 15 - Telefono (0566) 43.046**